



Maria Pia Quintavalla, "Saudade (2017-2020) – Puntoacapo Editrice – Anteprima editoriale

## Descrizione

**Maria Pia Quintavalla**, nata a Parma, vive a Milano I suoi libri: Cantare semplice, Tam Tam'84, Lettere giovani Campanotto '90, Il Cantare, Campanotto'91, Le Moradas, Empiria'96, Estranea(canzone)Manni 2000, Corpus solum, Archivi'900, 2002, Album feriale Archinto 2005, Selected Poems, Gradiva 2008, N.Y. China, Effige 2010, I Compianti, Effigie 2013/ '15, Vitae, La Vita felice 2017, Quinta vez, Stampa2009, 2018, Estranea (canzone), ristampata e riveduta, Puntoacapo 2022. Cura dal 1985 la rassegna, Donne in poesia/Incontri con le poetesse italiane, e le sue antologie e sue rubriche, da Le Silenziosa a La giovinezza del canone. Ha curato Bambini in rima / La poesia nella scuola dell'obbligo, Atti su Alfabetta 1988, Coppie del '900 in poesia / Un canone italiano, Palatina 2018, Parma. Tra i premi: Cittadella, Alghero Donna, Nosside, Città S.Vito, Contini, Alda Merini, Pontedilegno, Città di Como, Europa in versi. In cinquina al Viareggio.Premio alla carriera a Cerreto d'Esi, Paesaggio interiore, 2023. Ultime antologie: Braci a cura di Arnaldo Colasanti, Bompiani 2020, La Poesia italiana degli anni ottanta, IV volume a cura di Sabrina Stroppa, UniTo, ed.Pensa. Tradotta: Certa, Une autre poésie italienne, Tubinga Università, Europa in versi etc).Compare nell'Atlante voci poesia, curato da Giovanna Iorio, e sue installazioni,(Londra,Praga, Italia). Redattrice Menabò, in Giuria Premio Terre d'ulivi. Collabora a Metaphorica. Conduce labs lingua italiana a Lettere, UniMi.





### *La Casa dodici*

*dedicato alla dodicesima casa astrale, ultima, connessa al segno dei pesci*

La Casa dodici è uno spazio ospitale,  
tutte le struggenti grazie piovono  
e segnano  
di religiose dimore i rossi sogni  
struggenti di sangue piovàno  
esse parlano –  
da soffitti immensi o a cielo aperto:  
nella casa dodici  
noi si entrerà aux splendides villes.

A volte le parole non servono  
a descrivere  
di epiche navigazioni, a cavalcare  
la casa delle sciagure perché  
in fondo essa dista miglia  
e se più saggi, ce ne dimentichiamo,  
le sue struggenti angosce.

Ma un cavallo puntato ad  
est  
verso il cielo, le auscolta  
è diritto e corre

un cavallo più bianco è la sua mente  
e corre più veloce del baleno  
fu il passato –

ma nell'oceano possiamo infine riposare,  
disposti i musci dei cavalli all'eterno  
dove sono rivolti,  
le teste sui cuscini o alle ginocchia  
dei nostri estatici compagni.

Ed ora non vedo più l'angelo sterminatore  
che accompagnò la prima volta  
che seppi di abitare, anch'io  
la casa dodici –  
casa dalle infinite e rutilanti procelle,  
dove le barche progrediscono  
nel non visto e temibile eco.

Ecco,  
sono giovani sirene a farsi incontro  
nella magnifica casa dodici,  
di procellose promesse  
e addormentati sogni a loro prova,  
ma Lei è viva.

Le scalinate delle rose, a esempio  
sono reali,  
sono di un trono che abbandonammo,  
divino, per sederci in basso  
da pellegrini sempre più  
piccoli. E che fare allora,  
ritirare le allettanti promesse.

Nella casa dodici si procede  
e si nuota come pesci  
nell'infinito rotante delle lune.

\*

### *Sono un nave libica*

Sono una nave libica migrante  
in rotta,  
la sembro e vedo mentre mi parlano  
qui dentro il tram serale,  
code di cavallo rinverdite da mèche  
mi scuotono  
davanti ai gesti che parlano nel tram;

e i tram corrono circolarmente,  
su circonvallazioni eterne

di periferia.

Ero una vita in tram,  
ero una donna in treno e troppe vite insanamente,  
chi spezzate, chi incapaci a parlarsi,  
sordomute

ero una nave libica sferzata,  
ogni giorno e ogni notte a viaggiare,  
rifuggendo, e poi morire;  
fiato di molle rabbia ragionata,  
stortura del controllo sulle vite  
trattate, e poi vendute  
come la mia, migrante.

Per una vita di periferico abbandono,  
io, tradotta di melma e nulla,  
sgranata forma del mio nulla,  
e della cenere che non guarisce.

Sembro una nave già affondata,  
da anni senza più pensiero senza  
sue parole, senza un suo cuore fluido  
nero,  
incattivita senza un piano bar una musica,  
un silenzio dove  
nelle formate storie riprodurre  
il senso suono della vita.

\*

*SAUDADE*  
2020-2022

dal latino: solitas, solitatis = solitudine,  
intenso desiderio di qualcosa di ASSENTE  
in quanto perduto, o non ancora raggiunto

*Assetati di giustizia*

Gli assetati di giustizia non sanno scrivere  
i comizi dell'amore;  
dove rinascono parole la terra cresce

sul limen del paesaggio,  
in case già disabitate –

(da quando tu sparisti, l'eterno tutto  
qui insepolto, chiuso  
in un pugno della mano).

Quello che fu distrutto  
non fu per distrazione, ma per incuria  
per assenza di tempo,  
di battito del cuore, e intorno tante piccole vite –  
le più vicine erano a lei lontane.

Gli assetati di giustizia deposero le colpe,  
le ossessioni, le calmarono  
in un composita solvantur  
e dietro, la visione-fioritura,  
le fattezze dell'amore.

\*

### *Giorni come fucilazioni*

Giorni come fucilazioni,  
i lunedì come bolle d'aria  
e restare là apneici, per giorni interi –  
senza pensieri tortorelle, senza  
più luminose della fronte, stelle  
in una fucilazione imprevedibile,  
di serenate attese.

Invece,  
la vita fu accettata (tu, accettala  
perché un dono),  
così avrai la tua parte di appestata,  
inebetita di anima viva,  
solamente perché così si è vivi –

Essere felice per volere di una  
figlia, è possibile.

Ecco la bontà della plastica, le dissi un giorno,  
mostrandole il filmato ecologico  
sulla deriva galoppata di monnezza,  
nelle acque interne del pianeta si parlava  
di cambi climatici  
e Lei là, che si truccava gli occhi,  
ad essi soli riconsegnava il mondo.

Ogni fare è potente, e valoroso  
come un arco:  
un soldato che difende la vita,  
tutto questo è una figlia.

Mi piacerebbe scrivere prose religiose  
per non ferirmi più,  
per il volere di un dio sopra ogni cosa  
dire che io e te siamo già un cosmo,  
ripensarlo, e il grazie costruire.

Ma la gente non accoglieva i suoi tesori,  
e quindi li stipava insieme.

## **Categoria**

1. Anteprima editoriale

## **Data di creazione**

Marzo 22, 2024

## **Autore**

gisella